

Deliberazione della Giunta Regionale 26 gennaio 2018, n. 2-6397

Intesa regionale ai sensi dell'articolo 10 della legge 243/2012: avvio della procedura per la presentazione delle richieste di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio 2018.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

l'art. 10, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione), come modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 (Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali) dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento e per il complesso enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, ovvero il pareggio fra entrate e spese finali in termini di competenza;

ai sensi dell'art. 10, comma 5, della medesima L. 243/2012, i criteri e le modalità di attuazione delle predette intese regionali sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare d'intesa con la Conferenza unificata;

in attuazione di tale disposizione, è stato approvato il DPCM n. 21/2017 recante disposizioni in materia di "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali" (di seguito denominato "DPCM");

in sede di prima applicazione, nel 2018, il DPCM prevede che le regioni avviino l'iter delle intese entro il termine perentorio del 15 febbraio, attraverso la pubblicazione di apposito avviso sui propri siti istituzionali (art. 2, comma 1) e contestualmente ne diano comunicazione al Ministero dell'economia – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio. L'avviso deve contenere le modalità di presentazione delle domande di cessione e di acquisizione degli spazi finanziari, nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri di priorità fissati dallo stesso art. 2 ai successivi commi 6 e 7. Le regioni si avvalgono del Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, dei rappresentanti regionali delle autonomie locali per garantire la massima pubblicità delle predette informazioni;

le richieste di cessione e acquisizione degli spazi finanziari devono essere comunicate alle regioni entro il termine perentorio del 31 marzo 2018 (art. 2, comma 5, del DPCM) e devono contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione ed al fondo di cassa al 31 dicembre, risultanti dal rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente (art. 2 comma 4, del DPCM);

ai sensi dell'art. 2, comma 6 del DPCM, le regioni, tenendo conto delle richieste pervenute entro il termine del 31 marzo, dispongono con atto formale, entro il termine perentorio del 30 aprile 2018, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, l'attribuzione degli spazi disponibili, comunicando agli enti interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale e alla stessa regione, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del pareggio (art. 2, comma 9, del DPCM);

il medesimo art. 2, comma 6, del DPCM individua in particolare le seguenti priorità di assegnazione degli spazi finanziari:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti;
- enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione;
- enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa, rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti;

il DPCM prevede, altresì, che, ferme restando le priorità da esso definite, le intese regionali possano comunque individuarne di ulteriori e definire autonome modalità applicative della redistribuzione;

con la sentenza n. 252/2017, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 5, della L. 243/2012 (come sostituito dalla L. 164/2016), nella parte in cui rimetteva al DPCM la disciplina del potere sostitutivo dello Stato.

Considerato che:

per l'anno 2018, la Regione Piemonte darà avvio all'iter per il perfezionamento dell'intesa ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L. 243/2012 mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale dell'avviso di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ferme restando quelle individuate dal DPCM, l'amministrazione regionale ritiene prioritarie le seguenti fattispecie, che saranno oggetto di successiva condivisione con il Consiglio delle autonomie locali;

- enti che devono sostenere spese di adeguamento di edifici adibiti a sedi di strutture socio-sanitarie accreditate;
- enti che devono sostenere spese per la sicurezza.

tali priorità sono definite in relazione alle necessità più diffuse evidenziate dagli enti locali e tenendo conto, al fine di evitare sovrapposizioni, delle misure di alleggerimento dei vincoli del pareggio di bilancio già previste dalla normativa nazionale;

le richieste di cessione o acquisizione degli spazi finanziari, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento, possono essere presentate solo con riferimento alla annualità in corso;

la presentazione delle richieste dovrà avvenire esclusivamente mediante l'applicativo "Sistema Piemonte", secondo le modalità dettagliate nel suddetto allegato A;

la distribuzione del plafond degli spazi finanziari ceduti sarà eventualmente definita con successiva deliberazione della Giunta regionale, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, in base alle priorità in precedenza individuate;

con il medesimo provvedimento, saranno eventualmente definite anche le modalità di recupero degli spazi finanziari ceduti negli esercizi successivi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, commi 11 e 12, del DPCM. Gli enti cedenti possono altresì rinunciare alla restituzione.

Dato atto che:

l'art. 2, comma 8, del DPCM prevede che, al fine di favorire gli investimenti nei settori strategici del proprio territorio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano cedere, per uno o più esercizi successivi, agli enti locali del proprio territorio, spazi finanziari per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi;

a tal proposito, si sottolinea che le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, ed in particolare i tagli continuativi e strutturali introdotti dalle stesse, condizionano pesantemente gli equilibri del bilancio regionale anche con riferimento all'anno 2018;

la legge 27 dicembre 2017, n. 205, all'art. 1, comma 775, quantifica in 189.225.842,11 euro il saldo positivo che la Regione Piemonte dovrà conseguire nel 2018, ponendo un obiettivo ancora più stringente di quello imposto nel 2017;

per tali motivi e data l'oggettiva difficoltà di garantire l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla Regione Piemonte per l'anno 2018, si ritiene di riservarsi di non dare applicazione alla predetta norma.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di dare avvio all'iter per l'intesa regionale per la presentazione delle richieste di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio 2018, ai sensi dell'articolo 10 della L. 243/2012, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'avviso di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di individuare come prioritarie, ferme restando quelle individuate dal DPCM, le seguenti fattispecie:
 - 1) enti che devono sostenere spese di adeguamento di edifici adibiti a sedi di strutture socio-sanitarie accreditate;
 - 2) enti che devono sostenere spese per la sicurezza.
- di stabilire che la presentazione delle richieste dovrà avvenire esclusivamente mediante l'applicativo "Sistema Piemonte", secondo le modalità dettagliate nel suddetto allegato A;
- di trasmettere l'avviso al Consiglio delle autonomie locali ed alle associazioni rappresentative degli enti locali per garantire la sua diffusione fra gli enti interessati e per la successiva condivisione dei criteri di riparto;
- di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale:
 - o la definizione della distribuzione del plafond degli spazi finanziari ceduti, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, in base alle priorità in precedenza individuate;

- o la definizione delle modalità di recupero degli spazi finanziari ceduti negli esercizi successivi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, commi 11 e 12, del DPCM, fermo restando che gli enti cedenti possono altresì rinunciare alla restituzione;
- di riservarsi di non dare applicazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 8, del DPCM estremi, ove i pesanti tagli previsti dalla normativa nazionale a carico delle Regioni non venissero alleggeriti;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Avviso per la presentazione delle richieste di spazi finanziari a valere sul pareggio di bilancio 2018 ai sensi dell'art. 10 della L. 243/2012.

L'art. 10 della L. 243/2012, come modificata dalla L. 164/2016, dispone, al comma 3, che le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1 (pareggio fra entrate e spese finali in termini di competenza) del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Le modalità attuative di tale disposizione sono contenute nel decreto del presidente del consiglio dei ministri n. 21/2017 recante disposizioni in materia di "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali". Esso (di seguito, il Dpcm) chiarisce, innanzitutto, che il finanziamento degli investimenti tramite ricorso al debito o utilizzo degli avanzi di amministrazione nell'ambito del saldo finale di competenza di ciascun ente locale non necessita di alcuna ratifica/autorizzazione in sede di "intesa" regionale (art. 1, comma 3). Pertanto, le intese a livello regionale riguardano esclusivamente la redistribuzione degli spazi finanziari ulteriori, lasciando al contempo piena autonomia agli enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo. Per il 2018, l'avvio del processo dovrà avvenire entro il **15 febbraio 2018**, con la pubblicazione delle modalità di trasmissione delle richieste, che dovranno essere comunicate entro il **31 marzo 2018**. Le Regioni definiscono l'attribuzione degli spazi eventualmente disponibili e comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati entro il successivo **30 aprile 2018**.

Il Dpcm individua anche le priorità di assegnazione degli spazi finanziari:

- comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a mille abitanti;
- enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota **vincolata agli investimenti** del risultato di amministrazione;
- enti territoriali che dispongono già dei progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma delle spese e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa, rispetto alla quota **libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**.

In base all'art. 2, comma 4, del Dpcm, pertanto, la richiesta deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione e del fondo di cassa al 31 dicembre dell'anno precedente risultanti dal rendiconto o dal pre-consuntivo.

Per il 2018, la Regione Piemonte ha individuato le seguenti ulteriori priorità:

- enti che devono sostenere spese di adeguamento di edifici adibiti a sedi di strutture socio-sanitarie accreditate;
- enti che devono sostenere spese per la sicurezza.

Infine, in base ai commi 11 e 12 del medesimo art. 2 gli enti che, rispettivamente, cedono e acquisiscono spazi finanziari indicano i tempi e le modalità di recupero e restituzione degli spazi medesimi, in ogni caso entro il termine massimo di 5 anni e con l'obbligo per cui la quota del primo anno non può superare o essere inferiore al 50%.

Per potere presentare la propria richiesta, ogni ente della Regione Piemonte deve accedere al Portale Sistema Piemonte, Sezione "Servizi per la PA", voce Tributi, Finanza e Bilancio, Portale delle Rilevazioni degli Enti Locali .

Dalla pagina iniziale, accessibile al seguente link

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/tributi-finanza-e-bilancio/servizi/840-portale-delle-rilevazioni-degli-enti-locali-accesso-per-compilatore>

è possibile richiedere le credenziali o accedere direttamente al servizio se già accreditato e consultare il manuale utente.

La registrazione richiede la compilazione del modulo on-line con inserimento dei seguenti dati:

- .. Nome
- .. Cognome
- .. Codice fiscale
- .. Indirizzo di posta elettronica (non certificata)
- .. Telefono
- .. Consenso al trattamento dati.

Successivamente, occorre cliccare sul pulsante giallo a destra PROSEGUI e aprire il menù a tendina ACCREDITAMENTO ENTI per ricercare il proprio Ente, quindi cliccare su ASSOCIA. Laddove un operatore rappresenti più Enti, è possibile fare un'associazione multipla selezionando più comuni.

A seguito della registrazione si riceverà una e-mail all'indirizzo inserito, contenente le credenziali (nome-utente e password) impostata dal sistema. Il sistema invia anche una e-mail all'Ente a cui il compilatore si è associato; non occorre riscontrare tale mail, salvo che non risultino anomalie (ad esempio, utente associato ad un Ente diverso da quello di appartenenza). Laddove risultino anomalie, è necessario contattare l'Assistenza ai recapiti di seguito indicati.

Al primo accesso successivo alla registrazione, inserendo le credenziali ricevute (nome utente e password), si potrà procedere alla compilazione dei moduli disponibili.

Una volta entrati, per caricare i dati da inviare, è necessario cliccare sul riquadro a destra GESTIONE MODULI, selezionando la voce COMPILAZIONE.

Nella schermata successiva è necessario cliccare sul pulsante giallo a destra CERCA per visualizzare i moduli che è possibile compilare, senza inserire alcun carattere nella campo TITOLO. A questo punto, occorre selezionare i moduli da compilare secondo le indicazioni di seguito fornite, cliccare sul pulsante grigio a destra AZIONI e quindi sulla voce COMPILA.

Ogni ente deve obbligatoriamente compilare il **MODULO “DATI GENERALI”** fornendo i seguenti dati:

- “tipologia ente” (comune, provincia, città metropolitana)
- “denominazione ente” (inserire solo il nome senza la tipologia);
- “nome del compilatore”
- “numero di telefono”
- “e-mail”
- “avanzo disponibile” (come da rendiconto o pre-consuntivo 2017)¹;
- “avanzo vincolato agli investimenti” (come da rendiconto o pre-consuntivo 2017)²;
- “fondo di cassa” al 31/12/2017 (come da rendiconto o pre-consuntivo 2017);

Gli enti che intendono **cedere** spazi finanziari devono compilare **esclusivamente** il **MODULO “CESSIONE SPAZI FINANZIARI”** indicando l’importo complessivo ceduto nel 2018 e le quote da recuperare in ciascuno degli anni successivi (2019-2023). La quota di recupero del 2019 non può essere superiore al 50% dell’importo complessivamente ceduto. Gli enti cedenti possono anche rinunciare, in tutto o in parte, alla restituzione degli spazi ceduti, nel qual caso le colonne “recupero” devono essere lasciate a 0 o riempite con importi complessivamente inferiori a quello degli spazi ceduti.

Gli enti che intendono **richiedere spazi** finanziari devono compilare **uno o più** dei seguenti moduli:

¹ Somma delle voci D ed E del prospetto di cui all’allegato A al rendiconto (Risultato di amministrazione).

² Voce C del prospetto di cui all’allegato A al rendiconto (Risultato di amministrazione), limitatamente alle risorse per investimenti.

MODULO “PICCOLI COMUNI”

Tale modulo deve essere compilato **esclusivamente** dai comuni che erano esclusi dal Patto di stabilità interno 2015 in quanto la rispettiva popolazione Istat al 31/12/2013 era inferiore a 1.000 abitanti. Tale dato, quindi, deve essere inserito nel modulo. Non rileva la popolazione attuale, ma esclusivamente quella a tale data. Non rilevano i dati anagrafici dell'ente, ma solo il dato Istat.

-

MODULO “PROGETTI ESECUTIVI”

In tale modulo devono essere inserite **esclusivamente** le richieste relative ad operazioni di investimento da realizzare mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione per le quali l'ente dispone di progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma delle spese.

MODULO “SPESE MANUTENZIONE EDIFICI”

In tale modulo devono essere inserite **esclusivamente** le richieste relative a spese di adeguamento di edifici adibiti a sedi di strutture socio-sanitarie accreditate, finanziate mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione ovvero il ricorso al debito.

MODULO “SPESE SICUREZZA”

In tale modulo devono essere inserite **esclusivamente** le richieste relative a spese per la sicurezza, ovvero per l'acquisto e/o l'installazione di sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e videosorveglianza su luoghi e immobili pubblici, finanziate mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione ovvero il ricorso al debito.

MODULO “ALTRE RICHIESTE”

In tale modulo devono essere tutte le altre richieste relative a spese non contemplate nei moduli precedenti, finanziate mediante l'utilizzo dei risultati di amministrazione ovvero il ricorso al debito.

In ciascun modulo di richiesta deve essere indicato l'importo complessivamente richiesto nel 2018 e le quote da restituire in ciascuno degli anni successivo (2019-2023).

Se l'ente intende chiedere solo spazi "verticali" (non soggetti all'obbligo di restituzione), compilerà solo la colonna "richiesta spazi finanziari 2018", lasciando a 0 quelle di restituzione.

Se, invece, l'ente è disposto anche a restituire gli spazi acquisiti compila tutte le colonne. In questo secondo caso, la quota di restituire nel 2019 deve essere almeno pari al 50% dell'importo complessivamente ceduto.

È anche possibile indicare un importo di restituzioni inferiore a quello complessivamente richiesto, nel quale caso la differenza verrà considerata richiesta di spazi verticali.

Ad esempio, un ente può chiedere 1 milione di euro, di cui 300.000 "verticali" (quindi da non restituire) e 700.000 da restituire in 5 anni. In tal caso, indicherà nella colonna "richiesta spazi finanziari 2018" 1 milione, spalmando i 700.000 nelle altre colonne (con obbligo di indicare nella colonna 2019 almeno 350.000, pari al 50% di 700.000).

Resta inteso che l'assegnazione degli spazi "verticali" avverrà secondo l'ordine di priorità definito, a prescindere dalle modalità di restituzione indicate dall'ente. Nell'esempio di cui sopra, se l'ente rientra fra le priorità e l'importo è capiente, potrà ricevere l'intero milione richiesto senza obbligo di restituzione. In caso di incapacienza dell'importo, potrà attingere per la quota di richiesta non soddisfatta agli spazi da restituire.

Non è possibile per un singolo ente cedere e richiedere spazi.

Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2018, nonché al fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Al contrario, gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento devono riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2018 e non anche fondo pluriennale vincolato di spesa.

Terminata la compilazione, bisogna cliccare sul pulsante SALVA (in basso a destra). L'operazione deve essere ripetuta se si intende compilare più moduli. Nel caso un utente sia associato a più comuni, prima di procedere occorre selezionare dal menù a tendina l'Ente per il quale si intendono caricare i dati.

Con le medesime modalità, è possibile, fino alla data di chiusura dei moduli, modificare le informazioni inserite in precedenza.

Il modulo sarà disponibile dal 15 marzo 2018 alle ore 24 del 30 marzo 2018. Non saranno accettate richieste fuori termine o trasmesse con modalità diverse da quelle indicate.

In caso di necessità, occorre contattare esclusivamente l'Assistenza al seguente indirizzo di posta elettronica servizi.rilevazionicontabili@csi.it.